



## HERZOG

## L'immaginazione è un sistema complesso

Marco Ciriello

**H**a scritto Peter Bichsel: «La letteratura nasce soltanto nella letteratura, dove non esistono iniziatori, ma soltanto imitatori che riflettono. E non è la realtà a essere imitata, bensì la situazione del narrare. Il narrare, non il suo contenuto, è la meta della letteratura». Questo è anche Giuseppe Aloe con "Le cose di prima" (Rubbettino). Ogni pagina una eco, un rimando, un labirinto;

che sia balcone, finestra, porta: la vita è sempre scappata, e tocca guardarla da lontano. Andare a riprenderla o sperare che torni. Per questo il pensiero narrante o l'azione narrata hanno sempre un tempo sospeso, in un romanzo ovattato come certi film di Lars von Trier. Il protagonista cresce nelle pagine, come Antoine Doinel nel cinema di Truffaut. In un passaggio continuo di giorni. Aloe incamera letteratura e genera letteratura, evoca cinema e genera cinema. La sua

immaginazione è un sistema complesso che si manifesta attraverso il quotidiano. Una giornata a mare non è mai una giornata a mare, ma la salvezza dall'apocalisse o l'apocalisse che si manifesta. È l'assoluto palindromo. Ossimoro che rende sopportabile tutto. L'unico modo per rendere accettabile il dolore è questo, pensare di annullarlo generando letteratura di letteratura di letteratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

